Amate l’architettura è il libro della piena maturità di Gio Ponti. È una collezione di idee, leggera e audace, dove confluiscono, spesso in forma aforistica, i risultati delle sue esperienze: in cantiere, nelle redazioni di «Domus» e di «Stile», nelle botteghe artigiane, negli studi di artisti, in giro per le città italiane e nelle metropoli di tutto il mondo. Un classico dell’architettura qui presentato nella riproduzione fotografica integrale della prima edizione del 1957, pensata e progettata dallo stesso Ponti come una «piccola architettura da tasca».

Nel suo studio milanese di Via Dezza, nella collaborazione con Fornaroli e Rosselli, si progetta e si opera per Milano, per Padova, per il centro di Voghera, per San Paolo, per Buenos Aires, per Bagdad, per Stoccolma , per Caracas, si progettac on Fornaroli e Rosselli, Valtolina e Dell'Orto il grattacielo Pirelli, con Portaluppi il Palazzo della RAS, si lavora con una estensione che va dalle ville, alle case, alle cliniche, ai palazzi d'uffici, agli alberghi, alle scuole, alle centrali elettriche, all'arredamento di navi (l'Andrea Doria), al Carmelo di Sanremo, alle Chiese, al coordinamento di città satelliti, alle consulenze per Parigi, per Lourdes, si organizzano mostre all'estero, si sviluppa una attività internazionale per il “disegno industriale”, ecc. Ha creato Domus e l'ha portata all'attuale efficienza; ha portato un potente contributo alle Triennali di Milano e - con lavori e con scritti - allo sviluppo del “disegno per l'industria” in Italia.

Ponti è orgogliosissimo di appartenere a quel numero di Italiani che stanno dando splendore all'Italia d'oggi, nelle arti, nella architettura ed in ogni altro campo. A chi gli chiede se non lo interessa lo splendore del passato egli risponde “sì, ma anche - e più - lo splendore del futuro, quello per il quale soltanto noi operiamo, perché eguagli lo splendore del passato nel quale non possiamo farci nulla”.

Amate l’architettura, più che un libro, è un progetto vero e proprio. Sperimenta con i temi e con i colori e lo definisce un libro per gli appassionati di architettura e non per architetti. Ne trascende una spiritualità e una vitalità molto forte.

1) AMATE L’ARCHITETTURA

Amare l’architettura è amare il proprio paese. Amate l’architettura antica e moderna, per quel che ha creato, per la creazione che ha prodotto dalla pietra e dalle strutture. Amate l’architettura perché siete italiani, per la vita che si è svolta in essa. Amate gli architetti antichi e i grandi maestri d’oggi. Amate la materia dell’architettura (cemento, metallo, ceramica, cristallo e materie plastiche). Amate la casa, gli edifici pubblici come scuole o istituti, teatri o cinema, stadi, biblioteche, chiese, edifici governativi, ville di vacanza o alberghi, aeroporti o stazioni, cimiteri o tombe. Amate le città.

4) POLITICA DELL’ARCHITETTURA

Nel passato l’architettura era espressione di uno splendore politico; celebrava un trionfo politico. L’architettura del passato era promossa dal sovrano/principe. L’architettura moderna è invece una disciplina indipendente, non è più espressione di una politica ma segue una politica propria. NO: committente-architetto ◊ SI: architettura-destinazione. L’architettura moderna deve essere sociale e svilupparsi attraverso una partecipazione politica. L’architettura oggi si fa sostanza di una politica con gesti concreti: urbanistica, città, casa, assistenza alla malattia, cimiteri, politica sociale, asili e scuole, cultura popolare, beneficio del mare, della montagna e degli sport, turismo, trasporti, lavoro, produzione, edifici pubblici e reclusori.

5) L’ARCHITETTURA È UN CRISTALLO

L'Architettura quando è pura, è pura come un cristallo: magica, fatta di forme chiuse, finita, esclusiva, autonoma, incontaminata, assoluta, definitiva, immutabile. Cristallo come metafora di purezza, ordine, slancio, immobilità, compiutezza, perennità, incanto. L'Architettura del cemento armato è architettura «radicata» nel terreno: è fissata, infilata, incastrata nel terreno, è pura come un cristallo. L’architettura di ferro è solo di ferro e di spazio, dove il ferro è solo struttura, scheletro, èsolo ingegneria, non architettura, non può essere cristallo perché destinata ad arrugginire, a mutare, cambiare nel tempo. Invece l’architettura essendo fissata a terra, radicata, immutabile, non è in movimento, è perfetta così, è cristallizzata.

9) GIUDICARE L’ARCHITETTURA

Le differenze di forme, materiali, strutture, destinazioni tra architettura antica e moderna, non hanno a che vedere con i termini di giudizio sulla bellezza come opera e creazione d’arte. In questo giudizio assoluto non entrano né fattori storici, né ambientali, né tecnici. I termini di giudizio di un’architettura sono quindi: invenzione formale e strutturale, essenzialità, rappresentatività, espressione, illusività, perpetuità.

12) L’ARCHITETTURA È ACOLORE

L'architettura, fatto plastico ed astratto, è incolore/acolore. L’architettura si può ideare con colore e materia, ma nel giudicarla si considera la sua purezza, come un cristallo. Il colore deriva dalla materia, che non rende l’architettura colorata. Il colore può derivare anche dall’ambiente e dal paesaggio circostante all’architettura.

14) (VERAMENTE) DIVINA DEFINIZIONE DELL’ARTE

Dio spiega che l’arte è l’unica cosa che non ha creato, ma è soltanto miracolo degli uomini. Dio non ha creato la poesia, la musica, la pittura, la danza, la scultura e l’architettura. L’arte proviene ed è stata creata unicamente dagli uomini.

15) PASSATO, PRESENTE FUTURO

Non esiste il passato, il presente e il futuro nell’arte/architettura, perché il tempo è simultaneo. Tutto il passato e il presente che conosciamo e il futuro che intuiamo appartengono alla nostra esistenza. Non ci serve il passato per costruire perché per poter creare qualcosa di sincero bisogna essere inconsapevoli, bisogna non seguire uno stile. L’architettura ha leggi perenni, non si parla di stile classico, ma di classicismo come continuità di leggi e pensieri che appartengono ad una educazione classica.

17) L’ARCHITETTURA E IL TEMPO

Un termine di giudizio dell'architettura è il tempo, il quale aggiunge qualcosa di suo: completa le opere, quando non finite, trasformandole. È sbagliato ripulire o restaurare le opere d'arte perché ne si toglie la vita, la verità, l'autenticità storica e la bellezza. Le opere moderne sono in lotta con il tempo per i loro materiali incorruttibili, chi vincerà?

18) MATERIE PRIME, partendo dal presupposto che OGNI MATERIALE È MERAVIGLIOSO

Cristallo, alluminio, ferro, acciaio inossidabile, ceramica, cemento, materie plastiche, marmo, stucco lucido, legno, tessuti e carta.

19) GUSTO, NON GUSTO

Ci sono cose di buon gusto, che si rivelano spesso essere le cose di peggio/cattivo gusto. Esempi di errori di gusto: bagno di lusso (la vera raffinatezza consiste nella perfezione funzionale), letto matrimoniale (va considerato che è un luogo del sonno, dell’affanno, delle malattie, della morte).

20) DONNE E ARCHITETTURA

I. Elzy (ungherese): è bello sentire le voci dei bambini entrano in una casa; non isolare le loro stanze

II. Ida (italiana): avere il caminetto in camera da letto è molto rilassante

III. Nennella (napoletana): il camino deve essere pieno di rilievi, non una semplice apertura

IV. Jadwiga (polacca): la funzionalità non è termine dell’architettura

23) IDEARIO D’ARCHITETTURA

Fedeltà: l’architetto deve essere fedele all’architettura

Meno figli più architetti: soltanto chi ha figli ama gli architetti e l’architettura

Destino: gli averi si lasciano agli altri, solo l’architettura rimane nostra, a nostro nome

Sogni e illusioni: l’architettura appartiene ai sogni, l’arte è illusione e illusione è verità, l’architettura è illusiva, il carattere dell’architettura d’oggi è la leggerezza

Dimensione: quanto più un'opera d'architettura è di grande dimensione, tanto più è emotiva e fragile

Durata: la bellezza dura perché gli uomini la conservano

Spazialità: le pareti e le coperture limitano gli spazi, non i volumi

Forma: idealmente o materialmente chiusa

Villa: la villa ha la grazia e la leggerezza di una farfalla posata sul terreno

Vivienda: è la casa/abitazione per bambini, vecchi, donne, uomini, dolori, pigrizie, passioni, amori

Crudele passato: architettura antica che nel passato testimonia crudeltà, ora libera dal peccato

Intervento della luce: l'illuminazione deve separare nella notte le superfici che determinano spazi

Naturalità dell’architettura: mai interrompere la continuità, irregolarità, naturalità

Fine della prospettiva: abbandono della pianta rettangolare che creava gerarchie

Simmetria: ha solo una legge, mentre l’asimmetria ne ha infinite

Ambientazione: l’architettura va d’accordo con la natura

È quasi fatta: formata da vento, cemento, alluminio, ceramica

Facciate: architettura della superficie

Architettura storica: le opere di vera architettura sono pochissime

Utopie: le utopie sono nocive

Natura: la natura è crudele

Linguaggio tecnico: è quello con i quale i tecnici si capiscono

Tracciati modulari: l’architettura è un fatto umano, di regole o tracciati

Giudizio su certe architetture: alcune architetture si valutano solo in termini di storia della cultura Comprenderla: per comprenderla bisogna fare lo sforzo di libertà estetica

È sempre un sogno: la casa è sempre un sogno Incanto: nell’architettura c’è una vocazione poetica, innocente, primitiva che deve incantare

Opere liriche: le belle architetture sono opere liriche

Tensione: l’architettura deve esprimere tensione

Si mostri allora la struttura: se la struttura si identifica con l’architettura, si deve vedere Tomberdans le futur: ogni opera non ha precedenti, è nuova rispetto al passato

Contemperare: bisogna contemperare l’antico con il moderno, senza necessariamente riprodurlo Serie: l’arte è di pezzi unici, non di serie riproducibili

Restauri: i restauri alterano la visione poetica, leggendaria, letteraria, vera e pura dell’architettura Neo-vecchismo: si spera che non nasca mai questo movimento architettonico

Al caso: l’architettura va lasciata un po’ al caso

Pas machines a guerir: l’architettura ospedaliera deve esprimere assistenza, appartenenza, conforto

Tempi nostri: l’architettura è l’arte del nostro tempo

Tre tempi: scheletro delle case bellissimo, prospettive scomparse, facciata solita e brutta

Vedere più che si può: non dobbiamo chiudere le prospettive, ma mostrare il massimo dello spazio Piano tipo: è noioso; è meglio creare edifici diversi, che creino curiosità, sorpresa, interesse Strutture: vanno mostrate, almeno che non siano scheletro da rivestire

Disegni quotati: preziosi perché servono a controllare il lavoro

Facciamo dell’architettura: l’architettura è un ordine che sprigiona arte vitale.

26) GIRO DELLA TERRA

Milano, Mexico City, Assisi, Venezia, Buenos Aires, Padova, Madrid, Barcellona, Parigi, New York, Marsiglia, Roma, Como.

29) ARCHITETTURA RELIGIONE

L’arte si identifica, in certe epoche, con la religione stessa. Gli antichi dipinsero le chiese per devozione (in tal caso non c’entra l’arte, c’entra la devozione alla religione). Una città non è perfetta se non offre un luogo per il conforto della preghiera, per il colloquio con la nostra conoscenza e con Dio. La chiesa è un luogo essenziale dove l’uomo si rifugia e si sente protetto. Per risolvere il problema dell’architettura sacra bisogna rivolgersi alla religione. Oggigiorno, il tema sacro è estraneo perché le chiese sono già costruite.

31) LA NOSTRA È UN’EPOCA MERAVIGLIOSA

La vera “belle epoque” è la nostra, poiché la nostra è l’epoca che nel passato gli uomini hanno sognato. Viviamo in un’epoca dove le ricchezze e le bellezze del passato si sommano a quelle del presente, così il futuro può essere solo più straordinario. La tecnica ha dato al mondo uno stile universale e una storia totale. Gli uomini moderni vivono in un’epoca in cui esiste la solidarietà universale di pensiero. Questa civiltà è figlia dell’EUROPA: essa ha triplicato la terra, creato nuovi popoli, ha reso la cultura moderna ricca d’arte e architettura, ha consacrato la musica, ha promosso il linguaggio del cinema, si è impegnata nelle scoperte tecniche sulle quali è strumentata la vita civile del mondo. L’Europa ha dato alla civiltà del mondo la dimensione universale.